

Da *IL FOGLIETTO*. N. 8 del 21.2.1931, pag. 4:

LE NUOVE CHIESE

Per la costruzione del Palazzo del Podestà dell'Architetto Armando Brasini che sorgerà nel centro di una vasta zona risanata si svolsero, come è noto, lunghe e laboriose pratiche tra il Vescovo della Diocesi S. E. Mons. Fortunato Farina ed il Podestà Comm. Perrone per la demolizione della chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo (trasferitasi in quella di S. Chiara) e dell'attigua chiesetta del Salvatore che aveva un valore storico data la sua tradizione legata al suo fondatore dei Redentoristi S. Alfonso dei Liguori e alla Venerabile Suor Maria Celeste Crostarosa.

Le pratiche, condotte con squisito tatto e con alto senso di civismo, culminarono in una speciale convenzione che venne approvata dall'autorità tutoria ed eseguita con speciale contratto redatta innanzi al Segretario generale del Comune Cav. Coppola e registrata il 18 settembre 1930 al n. 249.

Con detta convenzione il Comune di Foggia a compenso delle chiese ha versato all'atto della sottoscrizione la somma di L. 340 mila e si è assunto inoltre il contributo annuo e per la durata di 9 anni di L. 30 mila annue con la delegazione delle imposte di consumo. In definitiva la complessiva somma di L. 610 mila.

Inoltre sono stati ceduti anche all'autorità ecclesiastica tutti gli oggetti ed arredi sacri delle due chiese demolite insieme con gli altari, le balaustre, le campane e gli organi.

Infine il Comune cedeva gratuitamente un suolo di circa 2000 metri quadrati posto su via della Fame nei pressi dell'O. P. Lorenzo Scillitani ed esentava dalle tasse sui materiali di costruzione quelli occorrenti per la costruzione di altre due chiese che con la medesima convenzione il vescovo si impegnava di costruire in sostituzione di quelle abbattute e non solo coi fondi e le agevolazioni ricevute dal Comune – insufficienti allo scopo – ma con le sovvenzioni della Santa Sede e coi contributi dei cittadini agiati e dello stesso Vescovo. Giacché intendimento dell'autorità ecclesiastica è che le due nuove chiese che sorgeranno a Foggia siano anch'esse degne della mirabile rinascita artistica del Capoluogo.

Come abbiamo detto, una chiesa sorgerà sulla via Fame e servirà anche alle esigenze di culto di tutto il nuovo moderno rione della ferrovia.

L'altra chiesa che sarà una parrocchia sorgerà invece nei pressi del Tiro a Segno Nazionale. Anche questa località risponde egregiamente ai bisogni di quella vasta popolazione. La nuova chiesa verrà affidata ai RR. PP. Giuseppini che reggono con alacre e fattivo fervore l'Ospizio Provinciale Maria Cristina di Savoia. Detti religiosi si propongono di dar vita al nuovo grande Istituto ed oratorio per l'istruzione professionale della gioventù del Capoluogo e dei comuni della Provincia tutta.

All'uopo, per quel che ci risulta, nel Gabinetto del Podestà Comm. Perrone si sono riuniti S. E. il Vescovo Farina, il R. Padre generale dei Giuseppini, il Superiore locale dei Giuseppini ed un architetto della Capitale che ha presentato un triplice progetto dell'erigenda chiesa. La quale sorgerà su un suolo edificatorio lasciato in eredità da Mons. Bella e sarà la Chiesa Parrocchiale di S. Michele.

Dopo ampia discussione, informata come quelle precedenti al più squisito spirito di cordialità e di collaborazione, si sono presi gli accordi circa le ulteriori pratiche occorrenti e da svolgere nell'intento di armonizzare la topografia e l'ubicazione della nuova chiesa ed Istituto religioso con gli sviluppi della città in conformità del piano regolatore e della nuova strada di circonvallazione che l'Amministrazione Provinciale va alacramente costruendo.